

## “È stato il Qatar a pagare i terroristi”

LUCIA ANNUNZIATA

Il dialogo con Gabi Siboni, che riprendiamo oggi, dopo la prima parte pubblicata ieri, ribatte sulla trattativa in corso per un cessate il fuoco temporaneo – per il quale c'è molto attesa. – PAGINA 7

L'INTERVISTA

## Gabi Siboni

# “Gli Usa premono per trattare ma Hamas non può sopravvivere”

L'ufficiale della task force strategica: “Non si consegneranno mai, dobbiamo ucciderli. I nostri cosiddetti amici non vedono ciò che vediamo noi, non sono disposti a distruggerli”

Anche se riuscissero ad andare in altri Paesi li inseguiremmo fino alla fine

In Libano Unifil non fa niente, non possiamo fidarci di nessuna organizzazione internazionale

LUCIA ANNUNZIATA  
BEERSHEVA

Il dialogo con Gabi Siboni, che riprendiamo oggi, dopo la prima parte pubblicata ieri, ribatte sulla trattativa in corso per un cessate il fuoco temporaneo - per il quale c'è molta attesa in Medio Oriente, anche per la presenza

in regione, in questi giorni, del segretario di Stato americano Blinken.

**Da tutto quello che ha detto finora mi pare lei non creda alla possibilità di portare a buon fine la trattativa in corso.**

«Noi siamo pressati dai nostri cosiddetti amici, gli americani. Hanno i loro interessi, non vedono occhi negli occhi le stesse cose che vediamo noi. Quando dicono che vogliono distruggere Hamas, in verità loro sono disposti a che Hamas sopravviva. Ma la

pubblica opinione israeliana non lo accetterà. Anche se il governo è sotto pressione».

**Quindi nessun accordo?**

«Non so se alla fine cederemo: c'è la pressione delle famiglie, e quella americana».

**Dunque qualcosa dovrà essere concessa.**

«Non lo so. Nei primi giorni dopo il 7 ottobre ho provato a immaginare uno scenario non confortevole per la leadership di Hamas. Sarei stato disposto a sostenere con Israele il rilascio di tutti i principali leader a patto che venissero poi portati in altri Paesi non confinanti con Israele, in cambio della resa dell'intera Hamas. Anche loro sarebbero stati espulsi in un Paese terzo. Dunque ero disposto a lasciarli andare».

**Orano?**

«Se vogliono arrendersi e andare in altri Paesi, sì; ma non gli daremo nessuna garanzia sul dopo. Li

inseguiremo fino alla fine del tempo. Ora la situazione è cambiata, abbiamo avuto molti soldati uccisi, ora dobbiamo finire il lavoro. E lo faremo. Loro non si consegneranno mai. Sono molto determinati e combatteranno per la morte. Dobbiamo dunque ucciderli e li uccideremo».

**Ma se lei dice che i palestinesi sono tutti con Hamas...**

«C'è un poll palestinese, in Cisgiordania, che dice questo...».

**Vole sterminare un intero popolo?**

«No. No. Le spiego. Ho fatto l'esempio dei nazisti. Per



sterminare loro dovrei uccidere milioni di tedeschi. No. E qui chiudiamo con il mio caso».

**Hamas aveva una strategia, e quale?**

«Certo che ce l'avevano. La loro difesa è nei tunnel, ma noi ne abbiamo smantellata una vasta porzione. Ma domando: come puoi mobilitare tanti munizioni e missili? Glielo dico io: c'è una sola strada. Non può esser dal mare perché ne abbiamo pieno controllo. Dal lato di Israele non è possibile. Dall'Egitto è l'unica strada. Qualunque cosa si dica, il denaro ha un potente impatto di convinzione. Dunque hanno pagato».

**Hamas ha una mente militare?**

«C'è certamente Sinwar, ma soprattutto hanno avuto molti consiglieri, e molta logistica iraniana, via underground. Credo che la sorpresa degli iraniani non riguardasse l'azione ma il timing. Se parli con l'Iran ti dicono che la cosa era prematura, occorreva farla insieme».

**C'erano già tunnel, anni fa, nel Sud del Libano.**

«2.800 ce n'erano. Li trovammo, distruggemmo e abbiamo fatto un museo. I tunnel sono la firma dell'Iran».

**Quale Stato ha messo più soldi su Hamas?**

«Il Qatar ha certamente messo molto denaro. Hamas è una sua creatura. E il Qatar è uno dei più sofisticati nemici dell'Occidente. Stiamo giocando con loro. Il Qatar sta comprandosi ad esempio tutti gli accademici Occidentali. Poi c'è Al Jazeera, che è

uno dei maggiori canali del mondo. Anche Israele gioca. Nella trattativa Hamas dice che negozierà solo attraverso il Qatar. Questo è il Medioriente: in cui diciamo fuck yourself, e poi comunque trattiamo perché sappiamo che è la sola strada».

**Come spiega allora la moderazione mostrata da Hezbollah in questa situazione?**

«Come ho detto prima la maggior forza dell'Iran sono i suoi proxy, e l'Iran non vuole perdere il suo maggiore asset. Senza proxy gli rimarrebbe solo il progetto iraniano. Ma non avrebbe nessuna capacità convenzionale. Al momento però hanno perso Hamas, e non credo dunque che vogliano perdere Hezbollah. Il Libano pagherebbe un grande prezzo. Gli Italiani gestiscono il Unifil. Ma non fanno niente. Non possiamo in realtà fidarci di nessuna organizzazione internazionale, tutte disposte a prendere rifugiati dalla Libia, dalla Tunisia, dalla Siria, chiunque, ma non da Israele. Perché? Visto che amano Gaza così tanto perché non ne prendono qualcuno? E gli Europei, dove sono spariti?».

**Cosa pensa del rilascio di Marwan Barghuti?**

«Barghuti è un uomo le cui mani sono sporche di sangue. E lo saranno per sempre. La PA (Palestinian Authority) è un potere fallito corrotto, per cui persino i palestinesi non contano: perciò vogliono Hamas».

**Concludendo: questi colloqui sono solo tattica?**

«No. La PA e gli americani

dicono che vogliono la soluzione a due Stati. È come se parlassero a sé stessi. Due Stati per Abu Mazen, una soluzione consegnatagli sulle spade dei soldati di Israele! Chi gli darà questa opzione? Speriamo che questi (*i democratici, ndr*) non vengano rieletti in novembre, e se invece sono rieletti andremo incontro a un'altra crisi con gli americani. E allora? Di crisi con loro ne abbiamo attraversate tante».

**Sta dicendo che la elezione di Trump avrebbe un positivo impatto su Israele?**

«Non lo so. Se sarà eletto spero che sarà meglio, ma potrebbe anche essere peggio. Non so, ma dobbiamo dargli una possibilità».

**Il popolo israeliano mi sembra molto diviso e traumatizzato...**

«Io penso che lei guardi troppa televisione, televisione israeliana intendo, e se guarda tv americane anche loro citano la Tv di Israele. Qui i canali sono schierati. Alcune settimane fa c'era un senior comandante Idf che diceva in Tv "non possiamo vincere la guerra". Le Tv danno un enorme spazio alle minoranze. I giovani fra i 16 e 25 sono in realtà molto diversi in questo Paese: molto determinati, veri guerrieri. La gente è molto determinata, molto sicura, se invece vedi la tv è un reality. Credo che Sinwar anche li guarda... per cui, rimarrà sorpreso!».

E su questa battuta sulle tv schierate (ma vi assicuro che non ha citato la Rai!) che racconta come tutto il mondo è paese, possiamo calare il sipario. —

## Su La Stampa

DS3374

DS3374

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Gabi Siboni

### “Denazificheremo Hamas resteremo a Gaza per 50 anni Se avessero le camere a gas le utilizzerebbero con noi”

L'ufficiale della task force israeliana: “Non è al Medio Oriente, sono irrazionali. Il loro obiettivo è sterminarci, dobbiamo darli oggetti in vetro e non in ceramica”



Q

“

La prima parte dell'intervista al colonnello Gabi Siboni, specialista di Sicurezza nazionale, pubblicata ieri. Gabi ha guidato unità di élite in due guerre e, dopo il 7 ottobre, è tornato in servizio attivo nell'Idf. Ha promesso che «denazificheremo Hamas»